

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

75^a SEDUTA

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Cateno De Luca dalla carica di deputato regionale per motivi di incompatibilità): PRESIDENTE	3
--	---

(Indirizzo di saluto all'Aula da parte dell'onorevole Lo Giudice): PRESIDENTE	23
LO GIUDICE	23

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	24,26
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	24
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	24
CORDARO, assessore per il territorio e l'ambiente	25

Disegni di legge

"Norme in materia di Enti di area vasta" (n. 367/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	4,5,7,9,10,11,12,13,16,22
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	5,11
GRASSO, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica	6,9
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	6
SAVARINO (DiventeràBellissima)	6
GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura)	7
ASSENZA (DiventeràBellissima)	9
MILAZZO (Forza Italia)	11
PELLEGRINO, presidente della Commissione e relatore	12,17
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	16

(Richiesta di procedura d'urgenza del disegno di legge n. 370):	
PRESIDENTE	4,5
MILAZZO (Forza Italia)	4

"Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione
dei centri urbani" (n. 119/A)

(Discussione): PRESIDENTE	24
------------------------------------	----

La seduta è aperta alle ore 17.25

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Cateno De Luca dalla carica di deputato regionale per motivi di incompatibilità

PRESIDENTE. Si passa al I punto dell'ordine del giorno: "Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Cateno De Luca dalla carica di deputato regionale per motivi di incompatibilità".

Do lettura della nota pervenuta alla Presidenza da parte del Presidente delegato *ad hoc* della Commissione per la Verifica dei poteri:

«On. Presidente ARS
- Gabinetto -

S E D E

Onorevole Presidente,

nella qualità di Presidente delegato ad hoc, comunico che - ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni, per incompatibilità, dalla carica di deputato regionale dell'on.le Cateno De Luca - proclamato eletto nel collegio circoscrizionale di Messina per la lista avente la denominazione "Musumeci Presidente Sicilia Vera Libertas Rete democratica Unione di Centro" (dimissioni di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 74 del 30 ottobre 2018) - la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione IV del Capo V del Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione del 30 ottobre 2018 - in conformità a quanto comunicato dalla Presidenza dell'Assemblea nella seduta n. 11 del 23 gennaio 2018 - dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole Cateno De Luca al candidato Danilo Lo Giudice, che, primo dei non eletti della medesima lista provinciale e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto l'on. Cateno De Luca, segue immediatamente - con voti 4.291 - l'unico dei proclamati eletti, on. De Luca Cateno.

Tanto si comunica per gli adempimenti di competenza.

*Il Presidente delegato
(On. Eleonora Lo Curto)»*

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la Verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Danilo Lo Giudice, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

(L'on. Danilo Lo Giudice entra in Aula)

Poiché l'onorevole Danilo Lo Giudice è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento prevista dall'articolo 6 delle 'Norme di attuazione' dello Statuto siciliano:

«Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana».

(L'on. Danilo Lo Giudice pronuncia a voce alta le parole: "Lo giuro")

Dichiaro immesso l'on. Lo Giudice nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

(Applausi)

**Seguito della discussione del disegno di legge
«Norme in materia di Enti di area vasta» (367/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di Enti di area vasta» (367/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Richiesta di procedura d'urgenza del disegno di legge n. 370

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, ho formalizzato una richiesta che, però, ovviamente, devo confermare in Aula. Se lei potesse inserire all'ordine del giorno, per la trattazione d'urgenza, il disegno di legge n. 370 riguardante la modifica della legge n. 18 del 2015 sull'emergenza suidi e daini. Se la poteva fare inserire per la votazione sulla trattazione d'urgenza.

PRESIDENTE. Noi possiamo prendere atto della richiesta d'urgenza.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

La richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge n. 370 sarà inserita all'ordine del giorno della prossima seduta.

MILAZZO. E poi, se mi permette, signor Presidente, le volevo chiedere, visto la mole di emendamenti che sono stati presentati al disegno di legge all'ordine del giorno, portando nella serata più avanti possibile il lavoro, se lei poteva dare ancora più tempo ai Gruppi parlamentari per analizzarli.

PRESIDENTE. Va bene, andiamo avanti e poi faremo in modo di sentire l'Aula e di prendere eventualmente in considerazione la sua proposta.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 367/A

PRESIDENTE. Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Poiché il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Pellegrino, ha già svolto la relazione, dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Si passa all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

«Articolo 1.

Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15

1. All'articolo 1 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, al comma 1 le parole "liberi Consorzi comunali di" sono sostituite dalle parole "liberi Consorzi comunali denominati Province regionali di"».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio non è un intervento politico. Io chiedo ancora una volta al Governo, l'ho detto in Commissione, noi rischiamo di rendere complicato ciò che vogliamo semplificare. Il fatto che torniamo a definire i liberi Consorzi Province regionali, vorrei ricordare che a seguito di questa semplice modifica saranno tutti gli enti costretti a mutare le proprie denominazioni, quindi con gli effetti giuridici, notarili, le società partecipate, dico banalmente, persino lo stemma di ogni singolo libero Consorzio dovrà modificare a seguito della nuova dizione che la legge qui prevede.

Ora io lo dico, mi sembra veramente un atto di ideologia pura, in un momento in cui da 7 anni non riusciamo a far partire l'ordinaria attività. Io chiederei al Governo di farlo *motu proprio*, di limitare la dizione liberi Consorzi così come oggi sono, senza l'aggravamento di una procedura, ripeto, la cui modifica ha effetti sia di natura finanziaria, perché dovranno farsi una serie di atti conseguenti, sia di natura giuridica.

Quindi, se il Governo intende procedere in tal senso bene, altrimenti io personalmente comunque, pur condividendo l'articolo 1, sono costretto a votare contro una cosa che mi sembra persino banale votare contro.

Faccio ancora una volta un appello al Governo perché ne prenda atto.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sostanzialmente, dopo un approfondimento che è stato fatto dal dipartimento, non risulta che ci siano state modifiche o cambiamenti o stemmi da parte dei liberi Consorzi o carte intestate diverse e quindi che ci siano problemi di natura giuridica. È solo una questione di denominazione.

Onorevole Cracolici, l'articolo 15 prevedeva ed era fatto, la legge 15 nasceva in un contesto diverso dove i liberi Consorzi avevano una libertà, i Comuni, di riunirsi in liberi Consorzi non sempre, poi nel corso della stesura della norma, quando poi vi sono sorti i problemi, sono stati delimitati i Comuni che facevano parte delle ex Province, delle Province e si è detto “vabbè, allora i liberi consorzi coincidono con i comuni che facevano parte delle province”. C'era quindi, non c'è un problema di andare, oggi, a sovvertire o a creare problemi ai liberi consorzi.

Noi che cosa abbiamo fatto? Un ragionamento molto semplice: l'articolo 15 dello Statuto dice “L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui Comuni e sui liberi Consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria”, noi diciamo, riportiamo, e poi viene tutto alla legge n. 9 del 1986, diciamo che i comuni articolati ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto in comuni e liberi consorzi di comuni denominati province regionali. È solo una dizione che non cambia assolutamente nulla in tutte le parti del resto d'Italia si chiamano province.

Quindi, da qui nasce, è proprio per dare l'esatta denominazione ai liberi consorzi che erano denominati province, non ci sono stati atti stipulati dai liberi consorzi che stravolgono o che vanno a creare problemi.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, intervengo per un dubbio, vista anche la presenza dell'assessore Armao.

Nella passata legislatura si era data la possibilità ai comuni, ovviamente con una legge che poi è stata modificata, di poter cambiare la collocazione dell'inizialmente Consorzio, adesso Provincia, con il recepimento, poi, della legge Delrio si è fatta varia confusione. Fatto sta che la città di Gela, così come altri tre comuni, hanno fatto tutto un iter per modificare il Consorzio di appartenenza; tra l'altro l'assessore Armao, se non ricordo male, ha seguito un po' la vicenda di questi comitati.

Ora, volevo capire, il fatto che non si sia rispettata la volontà popolare, questo può in qualche modo creare delle difficoltà dal momento in cui il Presidente Musumeci indice, poi, le elezioni di secondo livello? Cioè nel senso che, può in qualche modo questo, andare a vanificare il fatto che si vuole andare a votare – ho visto qui che si vuole votare nel febbraio del 2019 – questo può creare, poi, dei problemi dal momento in cui il Presidente Musumeci indice le elezioni non avendo rispettato la volontà popolare di questi comuni che hanno seguito tutto un iter e poi, alla fine, questo iter, per varie motivazioni, è stato non rispettato.

Ecco, volevo un parere su questa vicenda.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Mi perdoni Presidente, non sul tema, semplicemente come da noi richiesto è stato messo all'ordine del giorno anche il disegno di legge esitato dalla IV Commissione “Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani”. Le volevo chiedere

di assegnare un termine per la presentazione degli emendamenti, così i colleghi potevano organizzarsi.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, ho ascoltato con attenzione le ragioni esposte dall'Assessore per quanto riguarda la dizione "province regionali" e mi permetto di sottolineare che non è soltanto un problema lessicale. Dopo 72 anni dall'approvazione dello Statuto, si tratta di applicare in pieno l'articolo 15 dello Statuto medesimo, che non costa soltanto del secondo comma, Assessore, il primo comma recita testualmente che "Le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano, sono soppressi nell'ambito della Regione siciliana", e continua al secondo comma "l'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui comuni e sui liberi consorzi comunali", come conseguenza di ciò che nel primo comma c'è, cioè la soppressione delle circoscrizioni provinciali, quindi come dire voler ridurre il problema di cui all'articolo 1 del disegno di legge in discussione ad un problema lessicale, mi sembra assolutamente inaccettabile.

Se è un problema ideologico è qualcosa che noi contestiamo, se problema ideologico non è dobbiamo dar seguito a quella che è l'attuazione dello Statuto; e quindi noi riteniamo che il Parlamento regionale debba pretendere che venga applicato, dopo 72 anni, lo Statuto della Regione siciliana esattamente così come è descritto, e come è enucleato l'articolo 15 della stessa Costituzione a partire dal primo comma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

LUPO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 1.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole alla soppressione preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Assenza, Barbagallo, Bulla, Campo, Cannata, Cappello, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca A., Di Caro, Di Paola, Fava, Galvagno, Gennuso Grasso, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Milazzo, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Rizzotto, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zito.

Richiedenti: Arancio, Barbagallo, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Di Caro, Di Paola, Lupo, Siragusa, Trizzino.

Assenti: Aricò, Cafeo, Cancellieri, Dipasquale, Falcone, Galluzzo, Genovese, Lagalla, Lantieri, Miccichè, Musumeci, Papale, Ragusa.

Non votanti: Calderone, Caronia, Compagnone, D'Agostino, Di Mauro, Figuccia, Foti, Gallo, Mancuso, Pullara, Sammartino, Tamajo, Zitelli.

Congedo: Lantieri.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	57
Votanti	44
Maggioranza	23
Favorevoli	19
Contrari	25
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

Elezione del Presidente del libero Consorzio comunale

1. L'articolo 6 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

"Art. 6 Elezione del Presidente del libero Consorzio comunale - 1. L'elezione del Presidente del libero Consorzio comunale è indetta con decreto del Presidente uscente, da emanarsi non oltre il sessantesimo giorno antecedente quello della votazione. In sede di prima applicazione della presente legge, l'elezione del Presidente del libero Consorzio comunale è indetta dal Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, con decreto da emanarsi non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente quello della votazione.

2. La data dell'elezione, da svolgersi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 30 giugno successiva alla data di indizione dei comizi del turno ordinario annuale delle elezioni amministrative, è fissata preventivamente con delibera del Consiglio del libero Consorzio comunale. In sede di prima applicazione della presente legge l'elezione si svolge in una domenica compresa tra l'1 ed il 28 febbraio 2019.

3. Il decreto di indizione delle elezioni del Presidente del libero Consorzio comunale è notificato alla Prefettura territorialmente competente, al Presidente del Tribunale ove ha sede il libero Consorzio comunale, al Dipartimento regionale delle autonomie locali, ai segretari dei comuni che compongono il libero Consorzio comunale ed è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana nonché, anche online, negli albi pretori del libero Consorzio comunale e dei comuni che ne fanno parte entro il quarantacinquesimo giorno antecedente quello della votazione.

4. Il Presidente del libero Consorzio comunale è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica dei comuni del libero Consorzio comunale. Non sono elettori i sindaci ed i consiglieri comunali sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

5. Sono candidabili a Presidente del libero Consorzio comunale i sindaci dei comuni appartenenti allo stesso libero Consorzio comunale il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni. Non sono candidabili i sindaci sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 235/2012. In sede di prima applicazione della presente legge sono candidabili a Presidente del libero Consorzio comunale i sindaci il cui mandato scada non prima di dodici mesi dalla data di svolgimento delle elezioni.

6. Il Presidente del libero Consorzio comunale è eletto con voto diretto, libero e segreto. Risulta eletto il candidato che abbia riportato il maggior numero di voti, calcolato con i criteri di ponderazione di cui ai commi 32, 33 e 34 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56. A parità di voti è proclamato eletto il candidato più anziano di età. L'elezione avviene con le modalità di cui all'articolo 18.».

Si passa all'emendamento 2.1, degli onorevoli Assenza ed Aricò.

ASSENZA. Chiedo di parlare per illustrare gli emendamenti 2.1 e 2.2.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il primo è evidentemente un emendamento che tiene conto del dibattito che attualmente vi è al livello nazionale, per cui pare esserci una resipiscenza dei due partiti attualmente al Governo nazionale circa la opportunità di reintrodurre il voto popolare per l'elezione della Presidente del libero consorzio della provincia regionale. Fissare le elezioni nel prossimo febbraio credo potrebbe poi costringerci a una sospensione in corso d'opera qualora intervenisse questa modifica; per cui, a livello prudenziale, chiediamo che vengano spostate le indicazioni del periodo elettorale dal febbraio al giugno del prossimo anno.

Il secondo emendamento credo che sia un emendamento di assoluto buon senso. La legge Delrio fa riferimento, per quanto riguarda il calcolo della popolazione residente, ai dati legali, cioè si riferisce ai dati dell'ultimo censimento. Siccome l'ultimo censimento risale a circa dieci anni fa, noi abbiamo delle profonde modifiche anagrafiche e demografiche per quanto riguarda diversi comuni, per cui alcuni comuni che erano sotto le soglie, per esempio, dei 30 mila, adesso le hanno superate o viceversa.

Credo, quindi, che il criterio indicato secondo il rilievo determinato come risultante dalla popolazione annuale, della popolazione residente, effettuata sempre dall'Istituto Nazionale di Statistica, però con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge l'elezione, sia un criterio che tenga conto della attualità della popolazione residente nel singolo ente che sia maggiormente aderente alla realtà di quanto non possa essere un criterio risalente ad una rilevazione, sia pure attraverso il censimento, ma risalente a dieci anni fa.

Chiedo che anche su questo l'Aula si pronunci favorevolmente.

PRESIDENTE. Presidente Pellegrino, in ordine all'emendamento 2.1, qual è il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il parere del Governo è contrario, perché anche questo è stato un oggetto di approfondimento. Noi, la sentenza della Corte Costituzionale e la Delrio, e quindi la sentenza della Corte Costituzionale ci chiede l'adeguamento

alla Delrio, parla di popolazione in base all'ultimo censimento, quindi popolazione legale. Se noi dobbiamo fare riferimento alla popolazione...

PRESIDENTE. Assessore, mi scusi, stiamo parlando dell'emendamento 2.1, che trattasi lo spostamento delle elezioni.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Ah, non ci sono problemi. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 2.1 il Governo si rimette all'Aula. Lo pongo in votazione.

SIRAGUSA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Assenza, Barbagallo, Bulla, Campo, Cannata, Cappello, Catalfamo, Ciancio, Cordaro, De Domenico, De Luca A., Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Fava, Foti, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Milazzo, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana.

Astenuto: Cracolici.

Richiedenti: Arancio, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Pagana, Siragusa, Sunseri, Tancredi.

Assenti: Aricò, Cafeo, Cancelleri, Dipasquale, Galluzzo, Genovese, Lagalla, Lantieri, Miccichè, Musumeci, Papale, Ragusa.

Non votanti: Calderone, Caronia, Catanzaro, Compagnone, D'Agostino, Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Galvagno, Gennuso, Grasso, Lo Giudice, Mancuso, Tamajo, Zitelli, Zito.

Congedo: Lantieri.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	58
Votanti	41
Maggioranza	21
Favorevoli	17
Contrari	24

Astenuti 01

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.2, degli onorevoli Assenza e Aricò. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Avevo già espresso parere contrario per le ragioni che ho detto poc'anzi.

PRESIDENTE. Con il parere contrario del Governo, pongo in votazione l'emendamento 2.2. Il Presidente della Commissione ribadisce che si rimette all'Aula. Il Governo è contrario.

MILAZZO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di ricordare all'Aula che questo non è un disegno di legge che presenta un singolo. Signor Presidente, vorrei l'attenzione da parte del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, lasci lavorare.

MILAZZO. Presidente Pellegrino, vorrei ricordare a me stesso che non stiamo trattando un disegno di legge che presenta un singolo deputato. Stiamo scrivendo, bensì, le regole per l'elezione di organismi che appartengono a tutti.

Direi, dopo questo voto, di fermarci, perché ne viene fuori un altro strafalcione perché qua a colpi di maggioranza, opposizione, maggioranza trasversale, stiamo facendo un pessimo lavoro. Lo dico perché qua non ci si misura, non è il disegno di legge della maggioranza o delle minoranze. Se ci fermiamo e mettiamo ordine perché ne verrà un pastrocchio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, il Governo mi pare che è stato abbastanza chiaro nel senso che questo emendamento si discosta dalla Delrio, quindi è un fatto squisitamente tecnico. Stiamo parlando dell'emendamento 2.2.

CRACOLICI. Ma non l'avevamo approvato?

PRESIDENTE. No, quale approvato! Onorevole Cracolici, dov'è stato lei!

Allora, su questo emendamento, che è un fatto tecnico e che come è impostato il disegno di legge ricalca la Delrio, quindi, onorevole Assenza la invito a ritirare l'emendamento 2.2 per un fatto tecnico.

ASSENZA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa alla votazione dell'articolo 2.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei anche un attimo di attenzione da parte del Governo su questa questione. Presidente Di Mauro mi ascolti un secondo perché è un passaggio delicato su cui, per essere chiari, dobbiamo essere d'accordo tutti.

Siamo in un momento nel quale c'era un emendamento che spostava i termini di elezione che è stato bocciato dall'Aula. C'è, però, un problema ed io raccolgo l'appello di Milazzo, dov'è Milazzo. Attenzione a non fare una legge che ci ricomplichiamo la vita.

Credo che, se siamo d'accordo tutti, ho parlato anche con il colleghi del Movimento Cinque Stelle, potremmo togliere dal testo la frase "In sede di prima applicazione" cioè lasciamo dal 15 aprile al 30 giugno con il Governo che, con decreto fisserà in una giornata in questo *range* in maniera tale che non facciamo una sede di prima applicazione ma lasciamo al decreto del Governo la data, diciamo ragionevole, nella quale si possa votare, tenuto conto che febbraio significa che a Natale si devono incominciare ad elaborare adempimenti amministrativi, quindi, la Commissione, signor Presidente, se condivide il senso, si tratta di togliere al secondo comma l'ultimo capoverso "In sede di prima applicazione della presente legge" fino a "2019" e rimane quel *range* fissato nel primo rigo. Non so se sono stato chiaro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Ed allora, l'emendamento lo può presentare direttamente il Governo.

Il Governo presenta l'emendamento soppressivo dell'ultimo capoverso. Lo presentate e lo passate all'attenzione dell'Aula, soppressivo.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, in luogo del secondo punto "In sede di prima applicazione" che venga, invece, indicato "sentita la I Commissione" e la data delle elezioni. Si chiede un sospensione.

PRESIDENTE. Ci sono delle regole, se noi togliamo l'ultimo capoverso, il compito ritorna al Governo ed il Governo stabilisce una data tra il 15 aprile e giugno. Cosa c'entra la I Commissione, Presidente? Non c'entra la I Commissione. E' un emendamento inammissibile, mi consenta.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Va bene.

PRESIDENTE. Presentate, come Commissione, questo emendamento. Onorevole Milazzo, la prego, presenti l'emendamento soppressivo, lei è componente della I Commissione. Presentatelo! Sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.57, è ripresa alle ore 18.31)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Eravamo sul punto di avere concluso gli emendamenti all'articolo 2. L'emendamento 2.1 è stato bocciato ed il 2.2 è stato ritirato.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, c'è una riscrittura del comma 2 dell'articolo 2, che è sostituito così - leggo testualmente -: "la data dell'elezione da svolgersi in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 30 giugno successiva alla data di indizione dei comizi del turno ordinario annuale delle elezioni amministrative, è fissata preventivamente e con delibera del Consiglio del libero consorzio comunale. In sede di prima applicazione della presente legge la data dell'elezione compresa tra il 15 aprile ed il 30 giugno è fissata dal Presidente della Regione con il decreto di cui al comma 1".

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, così come emendato dall'emendamento 2.10.

ZAFARANA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 2

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che questo è un articolo fondamentale, la bocciatura di questo articolo fa cadere la legge, sono stato chiaro.

Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Barbagallo, Bulla, Campo, Cannata, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca A., Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Falcone, Foti, Gallo, Galvagno, Grasso, Gucciardi, Lagalla, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Milazzo, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zito.

Richiedenti: Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Marano, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Zafarana.

Assenti: Cafeo, Cancelleri, Dipasquale, Fava, Galluzzo, Lantieri, Miccichè, Musumeci, Papale, Ragusa.

Non votanti: Assenza, Calderone, Caronia, Catalfamo, D'Agostino, Figuccia, Gennuso, Genovese, La Rocca Ruvolo, Mancuso, Tamajo, Zitelli.

Congedo: Lantieri.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	60
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	27
Contrari	21
Astenuti	00

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3

Cessazione del Presidente del libero Consorzio comunale

1. L'articolo 7, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

“1. Nel caso in cui il Presidente del libero Consorzio comunale si sia dimesso ovvero sia cessato per qualsiasi causa dalla carica di sindaco nel comune di appartenenza, si procede, entro sessanta giorni dalle dimissioni o dalla cessazione, all'elezione del nuovo Presidente del libero Consorzio comunale”.

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4

Elezione del Consiglio del libero Consorzio comunale

1. All'articolo 7-bis della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni i commi 5 e 6 sono sostituiti dai seguenti:

“5. Il Consiglio del libero Consorzio comunale è composto dal Presidente del libero Consorzio comunale e da:

a) dieci componenti, nei liberi Consorzi con popolazione residente fino a 300.000 abitanti;

b) dodici componenti, nei liberi Consorzi con popolazione residente superiore a 300.000 ed inferiore a 700.000 abitanti;

c) sedici componenti, nei liberi Consorzi con popolazione residente pari o superiore a 700.000 abitanti.

6. Il Consiglio del libero Consorzio comunale è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica dei comuni appartenenti al libero Consorzio comunale. Sono eleggibili i sindaci ed i consiglieri comunali in carica. Non sono candidabili i sindaci e i consiglieri comunali sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235. L'elezione avviene con le modalità di cui all'articolo 18.

7. Non sono elettori i sindaci ed i consiglieri comunali sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 235/2012.

8. L'elezione del Consiglio del libero Consorzio comunale è indetta con decreto del Presidente del libero Consorzio comunale, da emanarsi non oltre il sessantesimo giorno antecedente quello della votazione. Si applicano i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 6".».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Sindaco metropolitano

1. L'articolo 13 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

“Art. 13 Sindaco metropolitano - 1. Il Sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo.

2. Trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 22 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56.”.

2. L'articolo 14 della legge regionale n. 15/2015 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

“Art. 14 Cessazione dalla carica di Sindaco metropolitano - 1. Qualora il Sindaco metropolitano cessi dalla carica per cessazione dalla carica di sindaco del comune capoluogo della Città metropolitana, il vicesindaco rimane in carica fino all'insediamento del nuovo sindaco metropolitano.”.».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Elezione del Consiglio metropolitano

1. All'articolo 14 - bis della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni i commi 5, 6, 7, 8 e 9 sono sostituiti dai seguenti:

“5. Il Consiglio metropolitano è composto dal Sindaco metropolitano e da:

a) quattordici componenti, nelle Città metropolitane con popolazione residente fino a 800.000 abitanti;

b) diciotto componenti, nelle Città metropolitane con popolazione residente superiore a 800.000 abitanti.

6. Il Consiglio metropolitano è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica dei comuni appartenenti alla Città metropolitana. Sono eleggibili i sindaci ed i consiglieri comunali in carica. L'elezione si svolge con le modalità di cui all'articolo 18.

7. Non sono elettori i sindaci ed i consiglieri sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

8. L'elezione del Consiglio metropolitano è indetta con decreto del Sindaco metropolitano, da emanarsi non oltre il sessantesimo giorno antecedente quello della votazione. L'elezione si svolge di norma in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 30 giugno successiva alla data di indizione dei comizi del turno ordinario annuale di elezioni amministrative. In sede di prima applicazione della presente legge l'elezione si svolge in una domenica compresa tra l'1 ed il 28 febbraio 2019.

9. Il decreto di indizione delle elezioni del Consiglio metropolitano è notificato alla Prefettura territorialmente competente, al Presidente del Tribunale ove ha sede la Città metropolitana, al Dipartimento regionale delle autonomie locali, ai segretari dei comuni che compongono la Città metropolitana ed è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana nonché, anche online, negli albi pretori della Città metropolitana e dei comuni che ne fanno parte entro il quarantacinquesimo giorno antecedente quello della votazione.”.».

CRACOLICI. Bisogna sempre coordinare la data delle elezioni.

PRESIDENTE. Certo, c'è l'emendamento apposito già presentato dal collega Aricò. Il collega Aricò aveva presentato l'emendamento credo all'articolo 8, in cui spostava la data al 31 luglio.

Si passa all'emendamento 6.4, della Commissione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento che lei citava dell'onorevole Aricò recita "in sede di prima applicazione della presente legge, l'elezione si svolge in una domenica compresa tra l'1 ed il 28 febbraio 2019", sono sostituiti dalle parole "in sede di prima applicazione della presente legge, l'elezione si svolge in una domenica compresa tra l'1 ed il 30 giugno". Io credo che noi dobbiamo coordinare il comma 8 dell'articolo 6, con il comma 2 dell'articolo 2. Devono camminare insieme, non possono avere date diverse.

PRESIDENTE. Lo correggiamo: 31 luglio.

Si passa all'emendamento 6.4, della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 6 dopo le parole "Sono eleggibili i sindaci ed i consiglieri comunali in carica.", è inserito il seguente periodo:

"Non sono candidabili i sindaci e i consiglieri comunali sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235."».

Il parere del Governo sull'emendamento 6.4?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 6.1, a firma degli onorevoli Assenza e Aricò.

Questo è precluso a causa del cambio del comma 2.

Sospendo la seduta per cinque minuti perché dobbiamo correggere la data delle votazioni: 15 aprile - 30 giugno.

(La seduta, sospesa alle ore 18.38, è ripresa alle ore 18.44)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Presidente Pellegrino, vuole illustrare l'emendamento 6.5 di riscrittura?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il comma 8 dell'articolo 6 è così sostituito: "L'elezione del Consiglio metropolitano, è indetta con decreto del sindaco metropolitano, da emanarsi non oltre il sessantesimo...". Per adeguarlo alla norma precedente, all'articolo precedente l'elezione si svolge in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 30 giugno 2019.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
*Disciplina delle operazioni elettorali per l'elezione
degli organi dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane*

1. L'articolo 18 della legge regionale 4 agosto 2015. n. 15 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

“Art. 18 Disciplina delle operazioni elettorali per l'elezione degli organi del libero Consorzio comunale e della Città metropolitana - 1. Per l'elezione del Presidente del libero Consorzio comunale nonché del Consiglio del libero Consorzio comunale e del Consiglio metropolitano, entro cinque giorni dalla pubblicazione del decreto di indizione delle elezioni, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, con decreto istituisce l'ufficio elettorale composto da tre iscritti all'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali di cui all'articolo 98 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di cui uno con funzioni di presidente. Un dirigente, con competenze amministrative, di uno dei comuni appartenente all'ente di area vasta è designato, con il medesimo decreto, ad esercitare le funzioni di segretario. L'ufficio elettorale si insedia presso la sede dell'ente di area vasta.

2. Sulla base delle comunicazioni trasmesse dai comuni appartenenti all'ente di area vasta, sottoscritte congiuntamente dal sindaco e dal segretario, entro il trentesimo giorno antecedente la votazione, l'ufficio elettorale forma l'elenco degli elettori e ne dispone la pubblicazione, anche online, negli albi pretori dello stesso ente di area vasta e dei comuni che ne fanno parte. Eventuali variazioni dell'elenco degli elettori, da pubblicare con le stesse modalità, possono essere disposte dall'ufficio elettorale entro il secondo giorno antecedente quello della votazione.

3. Le candidature per l'elezione del Presidente del libero Consorzio comunale, sotto-scritte da almeno il 15 per cento degli aventi diritto al voto, sono presentate dalle ore 8,00 del ventunesimo giorno alle ore 12,00 del ventesimo giorno antecedente quello della votazione, anche se festivo, presso l'ufficio elettorale.

4. Entro il diciottesimo giorno antecedente quello della votazione, l'ufficio elettorale assegna, mediante sorteggio, un numero progressivo a ciascun candidato alla carica di Presidente del libero Consorzio comunale. Tale numero rappresenta l'ordine con il quale i nominativi dei candidati a Presidente del libero Consorzio comunale sono scritti nelle schede di votazione.

5. L'elezione del Consiglio del libero Consorzio comunale e del Consiglio metropolitano avviene sulla base di liste, composte da un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore alla metà degli stessi, sottoscritte da almeno il 5 per cento degli aventi diritto al voto. Le liste sono presentate presso l'ufficio elettorale dalle ore 8,00 del ventunesimo giorno alle ore 12,00 del ventesimo giorno antecedente la votazione.

6. Nelle liste nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento del numero dei candidati, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei candidati del sesso meno rappresentato contenga una cifra decimale inferiore a cinquanta centesimi. In caso contrario, l'ufficio elettorale riduce la lista, cancellando i nomi dei candidati appartenenti al sesso

più rappresentato, procedendo dall'ultimo della li-sta, in modo da assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al primo periodo. La lista che, all'esito della cancellazione delle candidature eccedenti, contenga un numero di candidati inferiore a quello minimo prescritto dal comma 5 è inammissibile.

7. Il Consiglio del libero Consorzio comunale ed il Consiglio metropolitano sono eletti con voto diretto, libero e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti, in un unico collegio elettorale corrispondente al territorio del libero Consorzio comunale o della Città metropolitana. Ciascun elettore esprime un voto che viene ponderato sulla base di un indice determinato in relazione alla popolazione complessiva della fascia demografica del comune di cui è sindaco o consigliere, determinata ai sensi dell'articolo 1, commi 33 e 34, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni. Ciascun elettore può esprimere, inoltre, nell'apposita riga della scheda, un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere compreso nella lista, scrivendo il cognome o, in caso di omonimia, il nome e il cognome, il cui valore è ponderato ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge n. 56/2014 e successive modifiche ed integrazioni. La cifra elettorale di ciascuna lista è costituita dalla somma dei voti ponderati validi riportati da ciascuna di esse. Per l'assegnazione del numero dei consiglieri a ciascuna lista si divide la cifra elettorale di ciascuna lista successivamente per 1, 2, 3, 4... fino a concorrenza del numero dei consiglieri da eleggere, quindi si scelgono, tra i quozienti così ottenuti, quelli più alti, in numero uguale a quello dei consiglieri da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista consegue tanti rappresentanti eletti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio.

8. In via transitoria, per i comuni nei quali si è proceduto al rinnovo degli organi con riduzione del numero dei consiglieri in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 26 giugno 2015, n. 11, l'indice di ponderazione, ai fini dell'elezione del Presidente e del Consiglio del libero Consorzio comunale nonché dell'elezione del Consiglio metropolitano, è incrementato, utilizzando un coefficiente correttivo stabilito con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, in misura tale da garantire parità di trattamento tra i comuni appartenenti alla medesima fascia demografica all'interno dell'ente di area vasta di appartenenza in relazione al valore del voto ponderato.

9. La stampa delle schede di votazione è effettuata a cura dell'ente di area vasta dal diciassettesimo al secondo giorno antecedente quello della votazione. Le schede sono predisposte con le modalità previste dal comma 31 dell'articolo 1 della legge n. 56/2014 e successive modifiche ed integrazioni.

10. Per le operazioni di voto è costituito presso l'ufficio elettorale un unico seggio elettorale, composto da un presidente, da quattro scrutatori scelti tra gli elettori dall'ufficio elettorale mediante sorteggio da effettuarsi entro il decimo giorno antecedente quello della votazione e da un segretario scelto dal presidente del seggio elettorale tra gli stessi elettori. In caso di rinuncia o impedimento del presidente e degli scrutatori l'ufficio elettorale provvede alla sostituzione. In caso di rinuncia o impedimento del segretario, il presidente provvede alla sostituzione.

11. Il seggio elettorale si insedia alle ore 6,00 del giorno della votazione per le operazioni preliminari di competenza. Le operazioni di voto si svolgono dalle ore 8,00 alle ore 22,00.

12. Ultimate le operazioni di voto e dichiarata chiusa la votazione, il presidente del seggio elettorale:

- a) procede alla sigillatura dell'urna contenente le schede votate;
- b) forma un plico sigillato contenente le schede autenticate e non utilizzate;
- c) forma un ulteriore plico sigillato contenente le eventuali schede non autenticate e quelle deteriorate;
- d) richiude in un apposito plico tutte le carte, gli atti ed i documenti riguardanti la votazione nonché il bollo del seggio e le matite utilizzate per l'espressione del voto;
- e) procede alla chiusura della sala ed alla sua custodia.

13. L'urna, i plichi ed i mezzi precauzionali apposti agli accessi della sala devono essere firmati sui lembi di chiusura dal presidente del seggio, dal segretario e da due scrutatori.

14. Lo scrutinio ha inizio alle ore 8,00 del giorno successivo a quello della votazione e continua fino alla sua conclusione. Ultimate le operazioni di scrutinio, il seggio elettorale trasmette il relativo esito all'ufficio elettorale per la verifica dei dati e la proclamazione degli eletti.

15. Per le elezioni del Consiglio del libero Consorzio comunale e del Consiglio metropolitano, l'ufficio elettorale, terminate le operazioni di scrutinio:

- a) determina la cifra elettorale ponderata di ciascuna lista;
- b) determina la cifra individuale ponderata dei singoli candidati sulla base dei voti di preferenza ponderati;
- c) procede al riparto dei seggi tra le liste ed alle relative proclamazioni.

16. I seggi che rimangono vacanti per qualunque causa, ivi compresa la cessazione dalla carica di sindaco o di consigliere di un comune del libero Consorzio comunale o della Città metropolitana sono attribuiti ai candidati che, nella medesima lista, hanno ottenuto la maggiore cifra individuale ponderata. Non si considera cessato dalla carica il componente del Consiglio del libero Consorzio comunale o del Consiglio metropolitano che sia stato eletto o rieletto sindaco o consigliere in un comune del libero Consorzio comunale o della Città metropolitana.

17. Tutti i termini che regolano il procedimento elettorale degli organi degli enti di area vasta sono perentori.

18. Nei casi di omessa indizione delle elezioni, provvede in via sostitutiva l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, a mezzo di commissario straordinario nominato ai sensi della normativa vigente.”».

Comunico che all'articolo 7 è stato presentato l'emendamento 7.1, che è precluso.
Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8
Durata delle cariche

1. L'articolo 19, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dai seguenti:

“1. Il Presidente del libero Consorzio comunale, il Consiglio del libero Consorzio comunale ed il Consiglio metropolitano durano in carica cinque anni. In caso di rinnovo del consiglio del comune capoluogo della Città metropolitana, si procede a nuove elezioni del Consiglio metropolitano entro sessanta giorni dalla proclamazione del sindaco del comune capoluogo. La cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di sindaco o di consigliere comunale comporta la decadenza dalla carica di componente del Consiglio del libero Consorzio comunale o del Consiglio metropolitano.

2. I componenti degli organi dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane decadono dalla carica in caso di sospensione di diritto dalla carica ricoperta nel comune di appartenenza, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.”».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9
Gratuità delle cariche

1. L'articolo 20 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

“Art. 20 Gratuità delle cariche - 1. Gli incarichi di Presidente del libero Consorzio comunale, Sindaco metropolitano, componente del Consiglio del libero Consorzio comunale e componente del Consiglio metropolitano sono tutti esercitati a titolo gratuito. Re-stano a carico dei rispettivi enti di area vasta gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori, relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi previsti dalla normativa vigente.”».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10
Proroga della gestione commissariale

1. All'articolo 51 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni le parole “31 dicembre 2018” sono sostituite dalle parole “31 marzo 2019.”».

Comunico che all'articolo 10 è stato presentato l'emendamento 10.1, a firma degli onorevoli Assenza ed Aricò, che è in indirizzo rispetto alle modifiche che abbiamo approvato a proposito dei termini di indizione delle elezioni. Significa che il termine di scadenza dei commissari è traslato al 31 luglio 2019, che mi pare un termine tecnico di assoluto buonsenso.

Ne do lettura:

«Il comma 1 dell'articolo 10 è sostituito dal seguente:

“1. All'articolo 51 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni le parole “31 dicembre 2018” sono sostituite dalle parole “31 luglio 2019”.”

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11
Abrogazione di legge

1. La legge regionale 11 agosto 2017, n. 17 è abrogata».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Prima di passare alla votazione finale del disegno di legge dobbiamo fare una verifica con il 117. Suspendo quindi la seduta per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 18.46, è ripresa alle ore 18.47)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli Uffici mi dicono che vogliono fare un approfondimento sull'incandidabilità, quindi, proporrei all'Aula di rinviare la votazione finale del disegno di legge alla seduta che terremo martedì prossimo alle ore 16.00. Martedì prossimo, se siete d'accordo, continueremo con i lavori che sono inseriti all'ordine del giorno di oggi.

Indirizzo di saluto all'Aula da parte dell'onorevole Lo Giudice

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, desideravo intervenire più che altro per dire poche parole, semplicemente un intervento di saluto. Per voi, ovviamente, è una giornata normale, per me è una giornata particolare.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, aspetti un attimo che entrano i suoi familiari, mi sembra una cosa graziosa, e il suo sponsor, onorevole De Luca, che presto non vedremo più in Aula e già questo è un fatto estremamente positivo per i lavori complessivi del Parlamento!

LO GIUDICE. Signor Presidente, non ne sarei così sicuro, lei conosce bene l'onorevole De Luca e sa che è capace di tutto ed anche di più.

Come dicevo, per voi è una giornata normale, per me è una giornata sicuramente particolare perché dopo la nascita di mio figlio, credo che sia, forse, la giornata più importante della mia vita. Desideravo ringraziare, ovviamente, tutti i concittadini che mi hanno sostenuto e che mi hanno dato la possibilità e l'onore di essere presente all'interno di quello che è il Parlamento più antico d'Europa.

Per me è un onore, cercherò ovviamente di svolgere questo ruolo con l'impegno e la dedizione che ho sempre avuto in tutti i ruoli di Governo che, in questi dodici anni, a discapito della mia giovane età, mi hanno dato la possibilità di svolgere.

Permettetemi ovviamente di ringraziare la mia famiglia che è qui presente, anche i tanti concittadini che, oggi, mi onorano qui con la loro presenza, ma soprattutto permettetemi di ringraziare l'onorevole De Luca che ha acceso in me la passione per la politica - De Luca Cateno, ovviamente, non me ne voglio il collega Antonio - io non avevo questo grande interesse come tanti altri giovani ma, mi sono reso conto che, purtroppo, la politica o la fai o ritrovi altri a farla al posto tuo e, quindi, questo sicuramente può essere importante.

L'onorevole De Luca, dicevo, ha acceso in me questa passione. E' chiaro che raccolgo un'eredità importante perché voi conoscete meglio di me quelle che sono state le battaglie, le iniziative che lui ha sempre portato in Aula e cercherò di fare del mio meglio, ovviamente, per essere all'altezza del ruolo. Ringrazio, ovviamente, anche i colleghi deputati che ho avuto modo di conoscere e che sicuramente avrò modo di conoscere anche nelle prossime sedute.

Credo di non dover aggiungere altro. In bocca al lupo a tutti ma, soprattutto, in bocca al lupo alla nostra Sicilia che ha tanto bisogno, veramente, di risposte concrete.

Ho avuto, sono sincero, una brutta sensazione entrando qui, in queste poche ore, lo dico con il cuore in mano, la stessa sensazione l'ho provata in un'occasione in cui mi trovai in Tribunale per un'udienza dell'onorevole De Luca in cui il tempo passava e non si capiva perché passava e soprattutto cosa stessimo aspettando!

Mi auguro, ovviamente, che riusciremo tutti insieme ad essere quanto più concreti possibili perché la Sicilia merita delle risposte importanti ed avere una classe dirigente, anche tra questi banchi giovani, credo che possa essere un valore aggiunto.

(Applausi)

Discussione del disegno di legge «Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani (n. 119/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge posto al numero 6) del II punto dell'ordine del giorno: "Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani (119/A).

Lo incardiniamo e diamo i tempi per presentare gli emendamenti fino a venerdì alle ore 12.00.

Credo che non ci siano obiezioni, siamo tutti d'accordo sul rinvio della discussione a martedì prossimo.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DI PAOLA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo in merito ad un'ulteriore discarica che si sta realizzando nel comune di Serradifalco, una discarica per rifiuti non pericolosi e la ditta di Caltanissetta, TMB srl.com con sede legale a Melilli ha depositato presso l'Assessorato per l'Energia e i Servizi di pubblica utilità una richiesta di Aia relativa ad un impianto di trattamento meccanico biologico con annessa discarica per rifiuti non pericolosi da realizzare in contrada Martino Rabione nel territorio del comune di Serradifalco.

Ora, considerando che nel vigente PRG del Comune di Serradifalco la stessa sia classificata come zona agricola ed all'interno c'è una fascia di rispetto di aree boscate, mi chiedo e chiedo al Governo se non è il caso di evitare di realizzare la discarica lì a Serradifalco, perché il PRG dice che è una zona agricola, tra l'altro mi dicono che pure lì c'è il fiume Platani che, comunque, attraversa quella zona, realizzare una discarica lì, in quel territorio, rischia di compromettere le falde e le acque di quel territorio.

Il punto è sempre lì. Chiedo al Governo, ovviamente, qual è l'intenzione da qui ai prossimi anni per risolvere la problematica rifiuti. Se questo Governo ha una idea discarico centrica e, quindi, si vogliono realizzare discariche in giro per la Sicilia, oppure si ha un'altra soluzione al problema, però, ripeto, il PRG di quel comune individua quella zona come zona agricola, quindi, chiedo al Governo se non è il caso di intervenire tempestivamente per evitare di modificare le zone agricole previste dal PRG e le facciamo diventare discariche. Dico, non è una bella immagine che diamo per la nostra Sicilia.

DE LUCA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini, il mio intervento oggi ha funzione anche di richiesta, di risposte e di intervento immediato, perché da circa 10 anni la zona sud della città di Messina è assolutamente devastata a causa di diversi interventi dell'uomo e, in buona parte, anche pubblici, da eventi disastrosi che hanno visto il mare distruggere la spiaggia e, in questo momento, sta distruggendo anche la strada statale e le case.

In questo momento, a Messina, i cittadini sono in rivolta, non abbiamo ancora finito di sistemare i danni del 2014 e si sono viste solo passerelle di diversi ex deputati, vedi quante volte sono venuti l'ex assessore Croce, l'ex collega Giuseppe Picciolo, dirigenti di questo Assessorato, sono venuti a Galati, a Santa Margherita, decine di volte, avete fatto un manicomio di riunioni e ancora un problema non è stato risolto e le persone a Messina, in questo momento, ci stanno perdendo la casa.

Allora, Assessore, vorrei capire: 1) a che punto siamo con i finanziamenti; 2) quando questo Assessorato, caro Cordaro, quello da lei guidato si deciderà a fare le pulizie dei torrenti e anziché accumulare i detriti sui lati del torrente scenderli a mare così facciamo un po' di ripascimento, a costituire dei pennelli, dopodiché a programmare seriamente il ripascimento di queste spiagge e, in secondo luogo, vorrei chiederle gentilmente se domani pomeriggio può venire a Messina perché non possiamo aspettare una settimana, perché fra una settimana Galati, se continua così, non c'è più e quel punto ci risparmiamo i soldi perché abbiamo tolto la zona, quindi, domani dopodomani, però non è che possiamo aspettare un altro mese perché fra un mese la zona sud di Messina non ci sarà più.

Allora, gentilmente, c'è bisogno di un intervento serio e immediato con i caratteri dell'urgenza e dell'emergenza per porre in essere azioni a tutela del litorale, ma non fra sei mesi o dopo la prossima estate, perché si sta distruggendo tutto ed i cittadini, in questo momento, sono nel vero senso della parola in mezzo alla strada a protestare, quindi, non è un atto di accusa ma è una richiesta di intervento immediato, Assessore.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, è chiaro che quanto esposto dai colleghi Pasqua e De Luca è oggetto di assoluta attenzione...

DI PAOLA. Mi chiamo Di Paola.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Di Paola e De Luca. Onorevole Di Paola, resta di assoluta attenzione anche se non è Pasqua. A poco a poco vi prometto che imparerò tutti, prima i cognomi ed anche i nomi, però siamo già quasi a buon punto.

Onorevole Di Paola, quanto lei ha sottoposto all'attenzione del Governo, ripeto, è assolutamente oggetto di monitoraggio, desidero rappresentarle nel merito che siamo in corso di redazione e di definizione del piano regionale per i rifiuti e che, quindi, in questa fase, nessuna nuova autorizzazione verrà rilasciata. E' chiaro che una volta sottoposto all'attenzione della Commissione competente prima e poi dell'Aula il piano regionale per i rifiuti, ci confronteremo. Sono convinto che se le cose stanno come lei le ha rappresentate - non ho motivo di dubitarne -, però mi dia anche il mio dovere-diritto di andarle a confrontare. Credo che sarà un po' complicato immaginare che su una zona prevista da un piano regolatore generale come verde agricolo sia possibile, appunto, realizzare ciò che lei ha detto.

All'onorevole De Luca desidero ricordare che, anche grazie al supporto ed al contributo di questo Parlamento, in sede di legge finanziaria, per la prima volta in Sicilia siamo riusciti a dare alla Regione quegli strumenti che, finalmente, potranno essere sotto il profilo della pianificazione

ambientale e, intanto, utili ad una reale tutela del territorio. Mi riferisco a tre azioni che abbiamo inserito in quella finanziaria e che sono adesso oggetto di attuazione per un verso di utilizzazione, per un altro verso e cioè all'autorità di bacino che è il vero e unico oggetto per la pianificazione della tutela del territorio; mi riferisco a un piano delle alluvioni che, per la prima volta, è stato prodotto dall'Assessorato che ho l'onore e l'onere di guidare in questo momento e, poi, ai 6 milioni e mezzo che sono stati stanziati in finanziaria per la pulizia degli alvei e dei fiumi.

E' chiaro che questa misura deve essere reiterata. Ci sono già dei lavori in corso sulle somme urgenze in 6 o 7 province delle 9 siciliane per evitare che disastri come quello che è accaduto qualche settimana fa a Catania, nel catanese, nel calatino per la verità per essere precisi, debba ripetersi.

Per quanto riguarda poi la consequenzialità che riguarda il rifacimento delle spiagge è stata per la prima volta utilizzata una formula che è quella del contratto di costa. Evidentemente questo va legato anche alla rimodulazione della spesa comunitaria. Non credo, conoscendo il Commissario per il dissesto idrogeologico, che si sia trattato di passarelle, certamente, non lo voglio credere. Ritengo, invece, che sia utile - in questo senso accolgo il suo appello - velocizzare l'azione decisoria del Governo e, quindi, al più presto, anche sotto questo profilo, ci faremo parte diligente per dare risposte concrete ai territori che attendono.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 6 novembre 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - RICHIESTA DI PROCEDURA D'URGENZA PER IL DISEGNO DI LEGGE:

- “Modifica Legge Regionale n. 18 dell'11 agosto 2015 - per interventi urgenti sull'emergenza suidi e daini in Area Parco delle Madonie per l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana” (n. 370)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio” (n. 294/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lantieri

- 2) - “Norme per l'affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane” (n. 20/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 3) - “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 4) - “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Foti

- 5) - “Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani” (n. 119/A) *(seguito)*

Relatore: on. Lo Curto

IV - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Norme in materia di Enti di area vasta” (n. 367/A)

V - DISCUSSIONE DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2017”

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 19.02

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
